

STAFFETTA TELETHON**In corsa per finanziare
la ricerca più produttiva**

NEL QUINQUENNIO 2000-2004, la media di citazioni delle pubblicazioni della ricerca scientifica finanziata da Telethon è stata superiore a quella delle pubblicazioni non solo italiane, ma, in alcuni campi, anche europee e americane. È quanto sostiene un rapporto di Thomson Scinetific (Philadelphia) e Science wathc office, che evidenzia l'alta produttività della ricerca scientifica finanziata da Telethon, in particolare nei settori dell'immunologia, biologia molecolare e genetica, neuro scienze. Ancora. Finora Telethon ha avviato 2.265 progetti di studio, impegnato più di 1500 ricercatori, catalogato 440 malattie rare, riuscendone anche a debellare una attraverso un'apposita cura.

Sono anche questi i motivi, dunque, che spingeranno a correre gli oltre 4000 podisti che, suddivisi in circa 180 gruppi, parteciperanno alla staffetta di Telethon a Udine, venerdì 17 e sabato 18 dicembre.

I podisti si misureranno correndo ciascuno per un'ora su un tracciato di 990 metri che si snoderà lungo via Mer-

catovecchio, costeggiando poi il castello. Il via è previsto venerdì 17 alle ore 17.

L'assessore regionale allo Sport, Elio De Anna, dopo aver fatto sapere che molto probabilmente anche il presidente Renzo Tondo figurerà tra i concorrenti, ha sottolineato come questa iniziativa sia meritevole sotto diversi punti di vista e ben si sposi con lo sport. «La solidarietà – ha detto De Anna – è insita nello sport, poiché è uno dei suoi valori fondamentali, insieme al rispetto dell'avversario, l'abnegazione ed il sacrificio. Ma c'è poi anche un secondo importante aspetto che merita rilievo, poiché Telethon rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private a sostegno della cura delle malattie genetiche».

Nel 2009, ai 91 mila euro raccolti in Friuli-Venezia Giulia durante la staffetta, il comitato centrale di Telethon ne ha aggiunti altri 25 mila, stanziando a favore dei ricercatori dell'Università di Udine complessivamente 118 mila euro per continuare a sviluppare alcuni progetti di studio sulle malattie rare.